

**INCONTRI.** Stasera a Valdagno una "lezione" del curatore della grande mostra aperta a Ferrara

## L'Ariosto raccontato da Beltramini

Oggi alle 20.30 a palazzo Festari a Valdagno, per "Una mostra in rete. Cosa vedeva Ariosto quando chiudeva gli occhi", in corso a Palazzo dei Diamanti a Ferrara, il co-curatore Guido Beltramini, direttore del Palladio Museum, dialoga con Alessandra Bertoldi docente ai licei su invito del team Guanxinet.

Che cosa vedeva Ludovico Ariosto quando chiudeva gli occhi? Quali immagini affollavano la sua mente mentre componeva il poema che ha segnato il Rinascimento italiano? Quali opere d'arte furono le muse del suo immagi-

nario? A queste domande risponde la mostra organizzata dalla Fondazione Ferrara Arte e curata da Guido Beltramini con Adolfo Tura, per celebrare i cinquecento anni della prima edizione dell'Orlando furioso. Concepito nella Ferrara estense e stampato in città nel 1516, il poema è uno dei capolavori assoluti della letteratura occidentale che da subito parlò al cuore dei lettori italiani ed europei. Più che una ricostruzione documentaria, l'esposizione sarà una importante rassegna d'arte vera e propria: una straordinaria narrazione per immagini che condurrà il visi-

tatore in un viaggio appassionante nell'universo ariostesco, tra battaglie e tornei, cavalieri e amori, desideri e incantesimi.

I capolavori dei più grandi artisti del periodo - da Mantegna a Leonardo, da Raffaello a Michelangelo e Tiziano - oltre a sculture antiche e rinascimentali, incisioni, arazzi, armi, libri e manufatti di straordinaria bellezza e preziosità, faranno rivivere il fantastico mondo cavalleresco del Furioso e dei suoi paladini, offrendo al contempo un suggestivo spaccato della Ferrara in cui fu concepito il libro. •



Guido Beltramini

50 **Cultura**

**IL GIORNALE DI VICENZA**  
Giovedì 24 Novembre 2016